

RICICLANDO *s'impara*

**un ciclo dove tutto ritorna:
la spesa che non pesa**

scheda di approfondimento

**per informazioni
0461 241181
www.asia.tn.it
www.nettare.tn.it**

UN CICLO DOVE TUTTO RITORNA: LA SPESA CHE NON PESA

Una grande parte dei rifiuti che produciamo quotidianamente è composta dagli imballaggi dei cibi che acquistiamo nei negozi della grande distribuzione organizzata (GDO), i supermercati. Si tratta di prodotti dell'industria alimentare e come tali rispondono a determinate caratteristiche che non sempre sono sostenibili. Questo è particolarmente evidente se consideriamo i processi di produzione, di trasporto e di consumo di tali alimenti. Ad esempio, le coltivazioni intensive hanno un forte impatto in termini di consumo di acqua e di inquinamento delle falde per l'utilizzo di fertilizzanti chimici e di prodotti fitosanitari. Anche gli stabilimenti per l'allevamento su larga scala di animali per il consumo della carne hanno un elevato impatto, ad esempio, in termini di effetto serra. Quest'ultimo fenomeno viene anche incrementato dai diversi processi produttivi delle confezioni in materiale plastico; dal trasporto dei prodotti durante tutte le fasi della loro trasformazione da materia prima a prodotto finito sullo scaffale del negozio. Va inoltre considerato un altro aspetto legato alla produzione dei cibi che mangiamo, quello sociale. Alla base della produzione alimentare ci sono infatti le persone che lavorano e, purtroppo, non sempre in condizioni eque; come purtroppo accade ormai anche in Italia, ad esempio con la raccolta dei pomodori, non vengono rispettati i diritti dei braccianti in termini di salari, condizioni di vita e di salubrità nei luoghi di lavoro.

Parlare di *spesa che non pesa* significa avvicinare i bambini e i ragazzi a queste tematiche facendo capire come le nostre scelte alimentari interagiscono, non solo con il nostro gusto personale, ma anche con dinamiche che hanno rilevanza in termini economici, ambientali e sociali a livello globale.

OBIETTIVO DELLA SCHEDA

L'obiettivo della scheda è di offrire alcuni criteri per inquadrare i principali aspetti legati al consumo consapevole in grado di guidare all'acquisto di cibi, bevande e altri prodotti di uso quotidiano che siano sostenibili e facilitino la gestione dei rifiuti in termini di: riduzione delle quantità prodotte, riuso degli oggetti e riciclaggio dei materiali.

COSA SIGNIFICA FARE UNA SPESA CHE NON PESA

Una spesa che non pesa è sostenibile perchè riduce il proprio impatto sull'ambiente.

Il primo passo è quello di porsi l'obiettivo di ridurre la quantità di rifiuti che i nostri acquisti sono destinati a produrre. Quando, infatti, acquistiamo qualcosa, sia essa un'automobile o una penna a sfera dobbiamo essere consapevoli che è destinata, prima o poi, a diventare un rifiuto. Ogni giorno in media un cittadino italiano produce circa 1,3 kg di rifiuti che in un anno arrivano a circa 487 kg di rifiuti prodotti pro capite. Nel 2013 in Italia ne sono stati prodotti circa 29,6 milioni di tonnellate. (Fonte Eurostat, rapporto ISPRA 2014).

Quindi è importante diventare consumatori consapevoli del fatto che, qualsiasi oggetto o prodotto, ha un proprio ciclo di vita composto sempre dagli stessi passaggi: il punto di inizio sono le materie prime, poi la fase della produzione, segue quella dell'imballaggio, poi dell'utilizzo e alla fine dello smaltimento. In mezzo a ciascuna di queste fasi c'è anche da considerare il trasporto dei materiali da un luogo ad un altro. Qualora il ciclo venga poi chiuso dal riciclaggio del materiale con la sua immissione nel ciclo produttivo come materia prima seconda, si può dire di aver fatto un passo verso la sostenibilità del sistema, ma comunque, anche riciclare i rifiuti è un'attività che produce l'aumento dell'entropia generale dell'ecosistema, poichè anche il processo di riciclaggio ha un impatto sull'ambiente. Inoltre, se riciclare i materiali è un'operazione di fondamentale importanza per gestire in modo sostenibile i rifiuti, si tratta pur sempre di un intervento a valle del problema, che deve essere affrontato anche a monte riducendo all'origine la quantità di rifiuti scegliendo prodotti sostenibili.

COME RICONOSCERE I PRODOTTI SOSTENIBILI

La sostenibilità di un prodotto ha tre dimensioni: quella legata alla sua produzione e al trasporto, quella dipendente dalla confezione con cui il prodotto viene venduto, e infine, la dimensione sociale rappresentata dalle condizioni di lavoro di coloro i quali hanno contribuito a darlo arrivare nei nostri negozi.

Si parla allora di prodotto ecologico in termini generali quando ha un impatto ambientale ridotto in tutte le fasi del suo ciclo di vita; di prodotto biologico quando un alimento contiene almeno il 95% di ingredienti provenienti da agricoltura biologica; di prodotto solidale quando è realizzato in condizioni in cui vengono rispettati i diritti dei lavoratori secondo standard paragonabili a quelli utilizzati nei paesi ad economia avanzata.

Da un punto di vista pratico, il primo criterio da seguire per riconoscere i prodotti sostenibili è guardare al loro imballaggio: in generale va preferito il prodotto con l'imballaggio più piccolo e semplice, fatto di un solo materiale prevalente, evitando gli imballaggi composti (come ad esempio il tetrapak) formati da più materiali che sono costosi da riciclare e producono materiale riciclato scadente. Meglio, quindi, il vetro, la carta o la plastica, e meglio ancora, se prodotti da materia prima seconda.

Un secondo criterio, che spesso è associato al primo, è di rispettare la stagionalità dei prodotti e la vicinanza del luogo di produzione da quello di consumo, i così detti prodotti a "KMO", perchè limitano i costi di produzione, di trasporto, hanno necessità di imballaggi semplici, facili da riciclare, e garantiscono valori nutrizionali e organolettici migliori. Anche la scelta di cibi e prodotti biologici aiutano a ridurre l'impatto ambientale in termini di risparmio idrico, di tutela della biodiversità e della riduzione dell'inquinamento del suolo e delle acque da fitofarmaci e fertilizzanti chimici. I rifiuti generati con la nostra spesa sono soprattutto imballaggi e confezioni, quindi una prima accortezza è quella di scegliere prodotti con il minimo imballaggio necessario al trasporto nel tragitto dal venditore fino alla nostra casa come i cibi sfusi acquistati al banco o al mercato.

Un terzo criterio generale è l'utilizzo di oggetti non usa e getta, ma durevoli che possono essere riutilizzati. Ad esempio, la borsa della spesa in stoffa o materiale resistente, l'utilizzo di flaconi di detersivo o sapone ricaricabili, come il vuoto a rendere, i prodotti alla spina.

Un quarto criterio è quello di farsi guidare dalle etichette. Si tratta di marchi che segnalano i prodotti caratterizzati da un ridotto impatto ambientale o sociale. Il più importante, anche se ancora poco diffuso, è il marchio [Ecolabel](#) creato dall'Unione Europea nel 1992 che viene assegnato solo a prodotti che riducono il loro impatto ambientale in ogni fase del loro ciclo di vita, risparmiando risorse e riducendo l'inquinamento. Altri marchi importanti sono: l'[Etichetta energetica](#) (UE Energy Label) che certifica i ridotti consumi degli apparati elettrici ed elettronici, il [marchio biologico dell'Unione Europea](#) che certifica l'origine biologica del prodotto, i marchi di certificazione forestale [PEFC](#) e [FSC](#) che certificano la provenienza da foreste gestite in modo sostenibile della materia prima legno o cellulosa utilizzata nel prodotto cartaceo o legnoso acquistato e il marchio solidale [Fair Trade](#) che certifica la componente solidale del prodotto sia nella fase di produzione, riconoscendo all'agricoltore o all'artigiano compensi equi per il loro lavoro e condizioni di vita dignitose, che in quella di acquisto da parte dell'imprenditore.

COME COMPORTARSI AL SUPERMERCATO

I supermercati sono luoghi in cui ogni aspetto nella disposizione degli spazi, dei prodotti e dell'ambientazione è studiato secondo logiche e criteri che rispondono a precise esigenze di marketing, in cui nulla è lasciato al caso, e dove lo scopo principale è quello di indurre il cliente ad acquistare il più possibile e principalmente i prodotti che interessano al punto vendita. Tali strategie di vendita sono improntate a tenere il più a lungo possibile il cliente all'interno del negozio, in modo che possa decidere di acquistare più cose. Inoltre, spesso a ridosso degli orari di punta vengono esposti cibi appena cotti (pane fresco, carne allo spiedo o arrostita) in modo da diffondere nel negozio profumi che stimolino la golosità e facilitino l'acquisto.

I prodotti vengono disposti sullo scaffale considerando l'altezza dell'occhio del cliente adulto in modo tale che i primi ad essere visti sono quelli più costosi; mentre i prodotti come dolci, snack e giocattoli sono collocati ad un'altezza inferiore, per essere visti meglio dai bambini. I beni di prima necessità, come zucchero e sale, vengono collocati nei punti meno visibili e più lontani dalle casse, poiché essendo indispensabili, il cliente sarà costretto a muoversi in lungo e in largo nel negozio e, nel frattempo, sarà invogliato ad acquistare anche altri prodotti. Infine, l'attesa alla cassa viene sfruttata per lasciare al cliente il tempo di osservare gli espositori dove trovano posto prodotti golosi o presentati in confezioni ridotte con

prezzi meno convenienti rispetto alle confezioni più grandi presenti sugli scaffali.

Per ridurre la quantità di imballaggi che nostro malgrado ci troviamo ad acquistare e poi a dover smaltire come rifiuto possiamo seguire alcune semplici regole:

- andare al supermercato muniti di lista della spesa aiuta a non comperare prodotti inutili che rischiamo di non consumare, andando così ad incrementare il fenomeno dello [spreco alimentare](#);
- utilizzare un sacchetto di materiale durevole da riutilizzare più volte per trasportare a casa gli acquisti.
- meglio acquistare la carne, i salumi e i formaggi, frutta e verdura sfusi o al banco piuttosto che nelle vaschette già confezionate;
- preferire le confezioni di sapone ricaricabili o la saponetta piuttosto che i flaconi usa e getta;
- nel caso di detersivi o detergenti liquidi, una buona scelta è quella di utilizzare i prodotti alla spina oppure i formati "famiglia" in cui vi è più prodotto a parità di imballaggio rispetto alle confezioni normali, oppure le ricariche che possono essere riutilizzate più volte.
- Per il latte, il vino e i succhi di frutta o altre bibite meglio scegliere il sistema del vuoto a rendere dove una bottiglia di vuoto a rendere viene riempita in media 40 volte durante il suo ciclo di vita);
- l'acqua migliore è quella del rubinetto, se la vogliamo gasata è possibile ricorrere ad un gasatore e aggiungere quella del rubinetto;
- scegliere le pile e batterie ricaricabili;
- utilizzare i pannolini lavabili in stoffa, piuttosto che quelli usa e getta in materiale plastico.

GLOSSARIO

Sostenibilità

La sostenibilità è considerata una prerogativa essenziale per garantire la stabilità di un ecosistema, cioè la capacità di mantenere nel futuro i processi ecologici di un ecosistema e la sua biodiversità. Il concetto di sostenibilità viene allargato anche ad altri ambiti, in particolare alla sfera economica e sociale, fornendo una definizione più ampia, secondo la quale le tre condizioni di sostenibilità ambientale, economica e sociale partecipano insieme alla definizione di benessere e progresso che deve essere in grado di garantire condizioni al nostro sviluppo presente tali da non danneggiare quelle delle generazioni future.

Imballaggio composto

Si tratta di un imballaggio costituito in modo strutturale da diversi materiali poliaccoppiati, non separabili manualmente. Ad esempio sono imballaggi poliaccoppiati i seguenti articoli: cartone per bevande (poliaccoppiato: carta, plastica e alluminio), sacchetto composto da un foglio di alluminio accoppiato con carta, ecc.

Agricoltura biologica

E' un tipo di agricoltura che considera l'intero ecosistema agricolo, sfrutta la naturale fertilità del suolo favorendola con interventi limitati, vuole promuovere la biodiversità dell'ambiente in cui opera e esclude l'utilizzo di prodotti di sintesi e degli organismi geneticamente modificati (OGM).

Prodotto ecologico

Un prodotto si definisce ecologico quando ha un minore impatto ambientale rispetto agli altri prodotti della propria categoria. I prodotti ecologici devono garantire di essere più sostenibili degli altri lungo tutto il loro ciclo di vita: devono avere dei livelli di emissione di inquinanti e di consumo di energia più bassi nella loro fase di produzione, devono contenere la quantità più bassa possibile di sostanze chimiche tossiche o inquinanti, devono essere progettati per garantire un facile smaltimento ed il riciclaggio delle materie prime di cui sono composti. I prodotti ecologici spesso espongono un marchio o etichetta ecologica che ne garantisce le qualità ambientali, oppure possono essere accompagnati da una autocertificazione del produttore, ma in questo caso le garanzie di "ecologicità" del prodotto sono minori.

RIFLESSIONE

Un esempio concreto di cosa può fare ciascuno di noi quotidianamente in favore di una spesa sostenibile E che anche i bambini e i ragazzi possono verificare, è quello dell'accordo tra la Provincia Autonoma di Trento e la grande distribuzione organizzata (GDO) secondo il quale tali catene di supermercati si impegnano a dare al consumatore l'opportunità di scegliere prodotti sostenibili contraddistinti dal marchio [Ecoacquisti in Trentino](#). È importante far capire ai bambini e ai ragazzi che con i loro comportamenti possono incidere positivamente sulle scelte di acquisto delle loro famiglie. Quali scelte ogni bambino o ragazzo può fare per rendere più leggera la propria spesa di prodotti alimentari o i propri acquisti di beni di uso quotidiano (quaderni, penne, giochi ecc.)?.

MATERIALE DI APPROFONDIMENTO:

[La spesa sostenibile con Luca Mercalli](#) Filmato che descrive quali cibi sostenibili comprare per fare un giro in bici. Fornisce lo spunto concreto per fare riflessioni in classe su un caso concreto. Adatto ai ragazzi della scuola secondaria e anche ai bambini del secondo ciclo della scuola primaria con il sostegno dell'insegnante. Durata circa 5 minuti.

[Ecoacquisti al supermercato, da tempio dell'iperconsumo a scenario di sostenibilità](#). Quaderno di approfondimento del progetto di educazione ambientale "Ecoacquisti in Trentino: insieme per fare acquisti consapevoli e produrre meno rifiuti". Realizzato dall'Agenzia Provinciale per l'igiene ambientale, PAT, 2011.

FONTI: Wikipedia, [Consorzio Nazionale Imballaggi \(CONAI\)](#), [Azienda per l'igiene ambientale \(ASIA\)](#), [Agenzia Provinciale per la Protezione Ambientale della P.A.T settore educazioneambientale \(APPA\)](#).